

Milano Sanremo all'italiana

Una giornata indimenticabile per Fondriest Vince da grande campione la corsa dei fiori nel giorno della nascita della sua bambina Sul Poggio il suo acuto vincente

La festa del papà

Il racconto di Maurizio «Sono andato proprio al massimo»

LUCA CAIOLI

■ SANREMO. «Per favore mi passi la ginecologia. Dica che è Maurizio». Attesa, poi, finalmente, la comunicazione «Ciao, come stai? Sun chi al doping? Dall'altra parte Ornella dice qualcosa, Maurizio Fondriest annuisce. «La pupa come l'è sta ben...».

Maurizio Fondriest, 28 anni, campione nel mondo a Reanix nel 1988, vince la Sanremo nel giorno che diventa padre. Una giornata indimenticabile. Secondo s'è piazzato Gelfi, terzo Sciandri. Sette italiani nei primi dieci. Finale con cadute al traguardo. Evitato, passando in autostrada, un blocco attuato dai lavoratori della Piaggio. Bugno, trentesimo, si arrende prima della salita del Poggio.

DAL NOSTRO INVIATO DARIO CECARELLI

■ SANREMO. Un giorno davvero speciale: Maria Vittoria al mattino, grande vittoria al pomeriggio. Si dice che la vita è un romanzo, e ogni tanto succede davvero. Chiedetelo a Maurizio Fondriest, l'uomo che un tempo non vinceva mai e che, nello spazio di poche ore, corona i due grandi desideri della sua vita: diventare padre e vincere la Milano-Sanremo, la corsa che cambia una carriera.

Come in un vero romanzo popolare, dal riso si passa al pianto. Mentre Fondriest viene ruscchiato dalla folla rauca di felicità, qualche metro prima del traguardo si consuma una scena da brividi: un gruppetto di corridori che seguiva i primi si schianta contro la macchina dell'organizzazione della corsa. Una catasta di biciclette, di corpi, di gente che urla spaventata. Qualcuno, come il francese Jean Claude Colotti, si fa male e resta per terra. Altri, invece, come Cipollini e Gelfi, con la rabbia negli occhi scagliano le biciclette contro l'automobile degli organizzatori. Dentro c'è anche Carmine Castellano, il direttore di corsa. Cipollini rompe anche un vetro, ma il guidatore della macchina non ha nessuna colpa.

Subito dopo il traguardo infatti si è formata una specie di muraglia umana che non avrebbe passato uno spillo. Peggio ancora: è assurdo permettere che tutta quella gente possa gettarsi sul vincitore. Una organizzazione seria deve impedirlo. «Siamo carne da cannone» grida inferocito Mario Cipollini, e ha tutte le ragioni.

Anche Fondriest, che ride come un bambino e come subito a telefonare a sua moglie Ornella, è profondamente dispiaciuto. «Queste cose-dice non devono più succedere. All'estero solo gli addetti possono avvicinarsi al traguardo. Mi spiace veramente».

Succede di tutto un po' alla Sanremo. Strano anche questo: di solito infatti la Sanremo è una lenta e svogliata marcia di trasferimento fino alla salita del Poggio. Trecento chilometri come un lungo sbadiglio. Oggi, bisogna correre subito le orecchie. C'è anche lo spazio per una risata liberatoria, quando radio corsa annuncia la fuga di Mario Chiesa dopo l'84 chilometro, prima



Maurizio Fondriest taglia il traguardo di Sanremo. In basso, Colotti soccorso dopo la caduta

Sci mondiale Perathoner eterno secondo



Werner Perathoner

■ KVITFJELL. Werner Perathoner ha mantenuto la promessa. Aveva detto che avrebbe nuovamente cercato almeno il podio su questa pista olimpica di Lillehammer che sente adatta alle proprie caratteristiche e ieri è andato vicinissimo alla clamorosa vittoria. Ieri 36 centesimi l'avevano separato dal vincitore di giornata, il francese Duvalier. Ieri il gardenese ha dovuto cedere il gradino più alto del podio all'austriaco Armin Assinger, primo per otto centesimi di secondo, che equivalgono a metri 2,33 di distacco dopo 3007 metri di gara condotti alla rispettabile media oraria di 104,950. Il successo degli azzurri è stato completato da un magnifico quinto posto di Josef Polig, con lo stesso tempo di Marc Girardelli e Kjetil André Aamodt, cioè i due migliori atleti della coppa del mondo di quest'anno. Assinger aveva il numero cinque ed è partito con grande determinazione e mediata aggressività. Come linea di corsa e posizione di gara è stato il migliore. Ma Perathoner non gli è stato da meno per quanto di struttura totalmente diversa: massiccio e potente. «Sistematico» nelle sciatate, l'azzurro ha battuto l'altro ottavo posto con il 14° posto con Pietro Vitalini mentre Ghedina ha rivelato ancora una volta i segni della crisi che lo preoccupa. Non si dà pace, attacca ma non trova mai il passo giusto. Ormai ha perso ogni speranza di andare ad Aare per le finali di Coppa.

■ Sci donne. Intanto, nello slalom gigante femminile di Kloeisloe, ha vinto la tedesca Seizenger davanti alla svizzera Zeller e la francese Carole Merle. Bene anche le italiane: Lara Mancini è arrivata 5ª, Sabina Panzani 6ª, Bibiana Perez 8ª, Dorena Galizio 9ª e Katuscia Menez 17ª. Deborah Compagnoni, invece, è caduta nella prima manche.

■ Sci fondo. Due piazzamenti di assoluto prestigio per gli italiani. Gli azzurri, impegnati in Slovacchia (a Strbske) si sono classificati al secondo posto sia con la staffetta maschile sia con quella femminile. Valusia, De Zola, Albarello e fauner sono stati preceduti dai norvegesi mentre Sabina Valusia, Gabriella Paruzzi, Manuela Di Centa e Stefania Belmondo si sono dovute arrendere alle russe.

ARRIVO

- 1) Maurizio Fondriest (Italia) in 7h25'37" alla media oraria di km 39,989
2) Gelfi (Italia) a 4'
3) Sciandri (Italia) a 9"
4) Jalabert (Francia) s.t.
5) Sorensen (Danimarca) s.t.
6) Furlan (Italia) s.t.
7) Ballerini (Italia) s.t.
8) Claude Colotti (Francia) s.t.
9) Cassani (Italia) s.t.
10) Cipollini (Italia) s.t.
11) Baffi (Italia) s.t.
12) Verhoeven (Olanda) s.t.
13) Sunderland (Australia) s.t.
14) Sergeant (Belgio) s.t.
15) Rooks (Olanda) s.t.

L'ha salvato un miracolo. Ma i miracoli hanno la caratteristica di non ripetersi, altrimenti non sarebbero più tali. E quelle assurde resse che vanno in scena al di là del traguardo, tra esagitati che si affollano a toccare i ciclisti come se fossero sacre reliquie, sembrano fatte apposta per scongiurare ogni possibile miracolo e propiziare la disgrazia.

La prossima volta un altro Jean-Claude Colotti, il francese feritoso subito dopo l'arrivo a Sanremo per essere sbatuto contro la macchina del direttore di corsa, bloccata dalla muraglia di tifosi, potrebbe lasciarsi la pelle. Del resto, pochi giorni fa, al termine di una tappa della Tirreno-Adriatico, il danese Skibby è finito in ospedale con una doppia frattura cranica.

Organizzatori sempre più ciechi

Alcune altre, non fa nulla per evitare quelle bolgie che rischiano di diventare trappole mortali. Fondriest, il vincitore, ha detto che all'estero queste cose non succedono: ci sono più controlli e transenne cospicue che tengono alla larga i tifosi troppo invadenti. Cipollini, ha commentato un po' pateticamente: «Siamo carne da cannone». No, forse semplicemente da show-business.

Operai della Piaggio in strada ma la corsa cambia percorso

hanno dato sfogo a tutta la loro fantasia, pur di salvaguardare il loro prodotto e i loro lautri introiti. Quanto a sensibilità, questi signori, meglio non parlarne. Peccato che i corridori non abbiano fatto sentire la loro voce. Anche loro allineati e coperti. Ma, nello stesso tempo, ai lavoratori e a tutti i manifestanti assiepati con cartelli e striscioni davanti ai cancelli dello stabilimento di Finale, è stata garantita un'ampia finestra informativa nel corso della diretta in eurovisione su Rai Uno. Un contenuto che non assolve nessuno. La vertenza culmina-

ta con la manifestazione di ieri riguarda il piano di ricapitalizzazione dell'azienda, che prevede la trasformazione in azioni di una parte dei debiti della Piaggio con le banche e il raggiungimento di 60 miliardi di capitale sociale. Un progetto che è stato messo a punto per rilanciare le prospettive produttive della Piaggio, salvaguardando il posto di lavoro dei 1600 dipendenti (mille occupati a Finale, gli altri nello stabilimento di Sestri Ponente a Genova), ma che è attualmente bloccato da una incomprensibile riluttanza della Banca Nazionale delle Comunica-

zioni a versare la sua quota prevista nell'ambito del piano di ricapitalizzazione. Quota fissata a un miliardo e 800 milioni di lire, e dunque palesemente modesta, specie rispetto al totale di 200 miliardi messi a disposizione dalle altre banche creditrici: cosicché l'altri finanziamento è stato attribuito a contrasti e dissidi interni tra Lorenzo Necci, amministratore delegato dell'Ente Ferrovie (che controlla la Banca delle Comunicazioni) e il ministro dei trasporti Tesini. Ipotesi respinta dagli interessati, che però in queste ultime ore

si sarebbero adoperati presso i vertici della BNC per un rapido scongelamento della situazione; tanto è vero, si dice, che nell'imminente riunione del 29 prossimo, il consiglio di amministrazione della Banca dovrebbe ratificare senza più tentennamenti la sottoscrizione dei quasi due miliardi in gioco. Lavoratori e sindacati, comunque, già scottati da un inaccettabile balletto di ritardi e rinvi, hanno deciso - e lo si è visto ieri a Finale - che la lotta proseguirà fino quando il piano di salvataggio dell'azienda non uscirà definitivamente dall'incertezza.

DALLA NOSTRA REDAZIONE ROSSELLA MICHIERZI

■ GENOVA. Un colpo al cerchio e un colpo alla botte. Con questa strategia salomonica è stato sventato ieri pomeriggio il blocco della Milano-Sanremo da parte degli operai della Piaggio areonautica di Finale Ligure. In lotta durissima per il futuro della loro azienda. Tutto era stato organizzato nei minimi particolari. I lavoratori avevano anche diffuso un volantino con il quale invitavano la popolazione di Finale Ligure ad assistere al traguardo volante con sosta di due ore. «Si ringraziano i partecipanti» c'era scritto ironicamente sul documento - e in particolare la Banca nazionale delle Comunicazioni, sponsor della manifestazione.

Il blocco, è stato aggirato con un by-pass deciso a sorpresa degli organizzatori della corsa: il percorso, abbandonata l'Aurelia a Spotorno, è stato deviato sull'autostrada del fino a Pietra Ligure. Una furbaia, quella degli organizzatori, che incuranti dei problemi dei lavoratori e dell'occasione che la «Sanremo» poteva offrire per pubblicizzare e denunciare la loro drammatica situazione.

Basket. Oggi scontri decisivi per i play off

Canestri roventi Roma cerca se stessa

■ ROMA. La Virtus Roma è alle prese con una profonda crisi d'identità. Con la sconfitta di giovedì scorso a Milano (in Coppa Korac) è arrivata l'ultima delusione stagionale. Adesso, a Radja e compagni non resta che centrare l'ingresso nei play off per cercare di combinare qualche scherzetto in giro per l'Italia. E l'ingresso nei play off, almeno per la Virtus di quest'anno, non è affatto scontato. Il calendario dei romani, infatti, è sicuramente più difficile di quello delle sue dirette concorrenti. La Virtus, dopo aver incontrato (oggi) la Kleenex se la dovrà vedere contro la Robe di Kappa in casa e contro la Phonola, a Caserta. Proprio i campani, sono appaiati in classifica alla formazione di Casalini. Il loro calendario è sicuramente più semplice visto che dovrà incontrare Venezia e Roma in casa mentre andrà a fare visita alla Baker Livorno. I toscani, dal canto loro, (hanno 2 punti di vantaggio su Virtus e Phonola) se la dovranno vedere con Pesaro, Caserta e Stefanel. E l'altra formazione toscana, la Bialetti di Montecatini (anche lei a quota 26 in classifica), incontrerà Trieste, Venezia e Reggio Calabria.

Pallavolo. Arriva la Parmalat per Giani & C.?

La Misura è Maxi E Parma s'arrende

■ MILANO. La Misura fa le prove play off, ieri, nell'antipico dell'ultimo turno della regular season, ha fatto un sol boccone dei campioni d'Italia della Maxicon Parma (3 a 0, 15-9; 15-4; 15-13 il risultato finale) al Palalido gremito in ogni ordine di posti. Cinquemila spettatori, oltre settanta milioni d'incasso per un incontro di cartello che, vista la classifica, potrebbe anche essere la sfida scudetto (Treviso e Ravenna permettendo, ndr).

LOTTO

Table with columns for numbers drawn in the 12th lottery extraction on March 21, 1993. Includes numbers for BARI, CAGLIARI, FIRENZE, GENOVA, MILANO, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO, VENEZIA, and ENALOTTO (colonna vincente).

IL GIOCO DELL'AMBO

«Ambo» è risaputo che si tratta di una combinazione di due numeri che può essere così composta: - due numeri di tipo qualsiasi; - due numeri consecutivi, come ad esempio 54,55 - 77,78; - due complementari (ad esempio 1,89 - 2,88); - due simmetrici e così via.

BREVISSIME

Calcio under 20. Il Brasile ha conquistato il titolo mondiale under 20 battendo in finale il Ghana per 2 a 1. Nella finale per il 3° posto, l'Inghilterra ha battuto l'Australia 2 a 1. Rugby, 5 Nazioni. La Francia ha vinto ieri per la 18ª volta il torneo delle «Cinque Nazioni» battendo a Parigi il Galles per 26 a 10. L'Inghilterra, dal canto suo, ha perso 17 a 3 con l'Irlanda. Di Napoli alle Regioni. Il neo campione del mondo è il più atteso fra i concorrenti del Trofeo delle Regioni di cross che si disputa oggi sul percorso di Falzani di Tonadico. Atletica. Oltre 5.000 atleti prenderanno oggi parte alla 20ª edizione della maratona Roma-Ostia. Tennis, Edberg out. Al torneo di Key Biscayne, nei quarti di finale, il ceco Petr Korda ha eliminato Edberg con il punteggio di 7-6; 7-6. Nel resto degli incontri, Sampras ha battuto 6-3; 7-6 Krajicek, Ondruska a vinto Woodford per 6-4; 6-2 e, infine, Washington ha eliminato P. McEnroe 6-1; 7-6. Tennis azzurro. Buon collaudo per l'Italia. A una settimana dall'incontro di Davis a Modena contro il Brasile, gli azzurri hanno incontrato la nazionale Ceca. Nargiso ha perso da Damm (7-6; 4-6; 5-7) mentre Camporese ha battuto Novacek 6-7; 6-1; 6-1. Senna dice sì. Firmerà nella prossima settimana per la McLaren. Il contratto, comunque, sarà soltanto annuale. Biathlon. Pier Alberto Carrara è arrivato al 3° posto nella prova di Coppa del mondo di Kontiolahiti (Finlandia) vinta dallo svedese Lofgren. Ginnastica. Ai campionati Internazionali d'Ungheria, in corso di svolgimento a Budapest, gli italiani si sono piazzati al 5° (Bucci) e 7° (Preti). Auto. Nella 1ª manche della 27ª edizione del «Trofeo Angiolini», riservato alla categoria Superstrada, ha vinto Ravaglia su Bmw. Basket. Il Consiglio Federale ha deciso di abolire i comitati zonali e internazionali a partire dal prossimo anno. Boxe. Il russo Yuri Arbacikov ha difeso, con successo, il titolo mondiale dei pesi mosca, versione Wbc battendo per ko lo sfidante thailandese Muangchai Kittikang.

giornale del LOTTO da 20 anni PER SCEGLIERE IL MEGLIO!